



**Chiude il 20 gennaio la mostra a lui  
dedicata al Teatro dell'architettura**

# Kahn, una figura messianica

• (red.) Mancò la volontà politica per realizzarlo e il progetto di Louis Kahn per il nuovo Palazzo dei congressi di Venezia fu consegnato al limbo delle occasioni mancate di quella città. A mezzo secolo di distanza, le carte preparate dall'architetto americano d'origini ebraiche (1901 - 1974) sono ricomparse nel Teatro dell'architettura di Mendrisio dove, insieme ad altri documenti sul profondo legame tra Kahn e Venezia - una sorta di storia d'amore - si possono vedere nella mostra aperta fino al 20 gennaio. L'esposizione, che sta suscitando notevole interesse, è promossa dalla Fondazione del Teatro e dall'Accademia d'architettura. È la prima volta che un'esposizione dedicata a Kahn si sofferma sul suo rapporto con la città lagunare, che Kahn studiò in modo approfondito riguardo alle architetture che la caratterizzano. Elaborati grafici, modelli, fotografie, videoinstallazioni, lettere e altri materiali sono stati prestati da diversi istituti e collezioni e ordinati nella mostra, curata da Elisabetta Barizza in collaborazione con Gabriele Neri. La forma e gli spazi del Teatro

dell'architettura di Mendrisio, inaugurato lo scorso anno, rivelano l'influenza che Kahn ebbe sul lavoro di Mario Botta, che l'ha progettato; Botta collaborò con il maestro americano, proprio nel preparare il progetto ora in mostra, quando era ancora studente a Venezia. L'esposizione occupa i tre piani dell'edificio e si articola in sezioni tematiche: Kahn e Venezia; Ritorno in Europa; Giuseppe Mazzariol e l'idea di Venezia; Frank Lloyd Wright e Le Corbusier a Venezia; La lezione di Louis Kahn; Louis Kahn e Carlo Scarpa; Il progetto di Louis Kahn per Venezia.

Kahn presentò il progetto nel 1969. Lo aveva commissionato l'anno prima Giuseppe Mazzariol (1922-1989), storico dell'arte, direttore della Fondazione Querini Stampalia, docente universitario e politico veneziano. Il palazzo avrebbe dovuto essere costruito nei Giardini della Biennale. Ma non se ne fece nulla, neppure quando l'architetto adeguò il progetto per collocarlo nell'area dell'Arsenale. "Noi studenti - ha ricordato Botta agli studenti dell'Accademia di oggi, riuniti

qualche giorno prima dell'inaugurazione della mostra, si legge su "Il giornale dell'architettura" - sapevamo bene chi avevamo davanti. Kahn, per noi, era una figura messianica".

**La mostra è aperta mercoledì, venerdì, domenica dalle 12 alle 18, giovedì dalle 14 alle 20.**



**Sul tetto di Palazzo Ducale, dove Kahn presentò il progetto.**